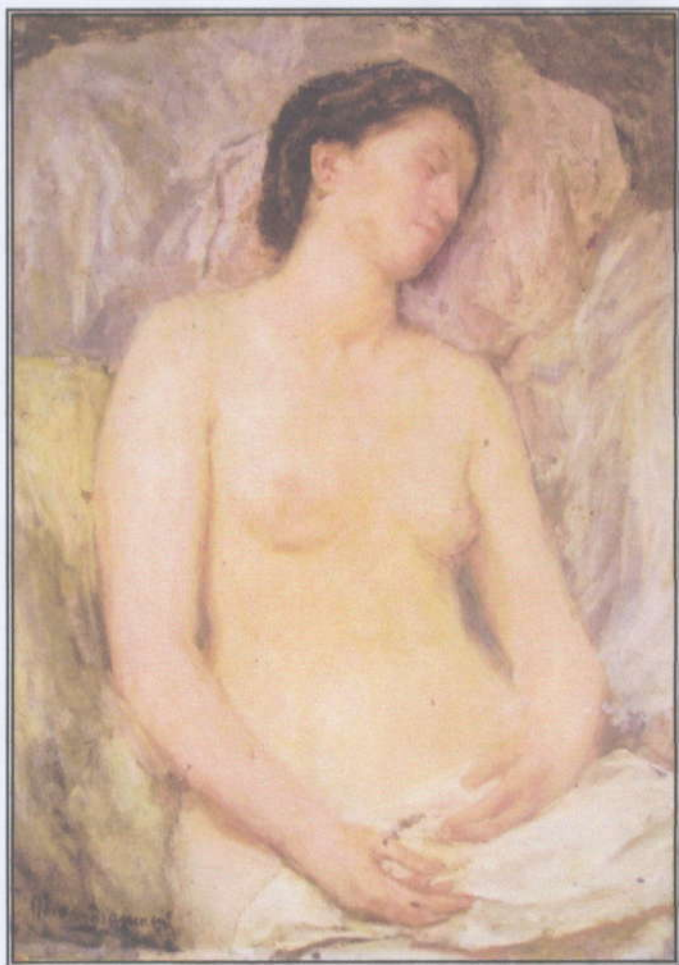


Gruppo Flegreo

Al Gruppo Flegreo facevano parte Vincenzo Ciardo, Giovanni Brancaccio e altri pittori e scultori napoletani; nasceva nel 1927, e la scelta di Giuseppe Casciaro come capo carismatico è significativa. L'organizzazione ebbe la funzione negativa di bloccare i fermenti innovatori e di proporsi come unico depositario dei valori tradizionali. Casciaro, infatti, a quella data aveva praticamente esaurito la sua vena e la sua equidistanza da Morelli, Palizzi, e Toma rappresentava la mancanza di compromesso e di decisione che lo poneva falsamente come il capofila della cultura idealistica che vedeva negli scugnizzi, nei vicoli, nel Vesuvio, nello stereotipo paesaggio marino il "Bello"; non riuscendo ad interessarsi della realtà

di miseria, né a denunciare la decadenza della città. Ciardo aderì inizialmente al gruppo col suo tipico atteggiamento moralistico e conservatore; la diffidenza per tutto ciò che fosse eccessivamente innovatorio è una costante nella poetica del pittore. Nato su presupposti sbagliati, combattuto dai Distruttivisti, il Gruppo Flegreo si sciolse nel 1929, avendo già assolto la sua unica funzione positiva: creare un'alternativa alle vecchie Promotrici.



GIOVANNI BRANCACCIO
Olio su tela
1929